

L'Italia e gli immigrati

Cauti i sindacati sulle proposte del governo Minucci: rifondare la cooperazione con il Terzo mondo Il Sap polemizza: non siamo questurini



L'incontro di ieri a palazzo Chigi tra i sindacati e i rappresentanti del governo nella compagnia di Villa Litterno

Martelli: non sarà numero chiuso

Un incontro nel complesso positivo, un «primo scambio di valutazioni» in attesa di avere in mano nei prossimi giorni - così ha detto Antonio Pizzinato - «qualcosa di scritto che per ora non c'è». Questo, in breve, il giudizio dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, che ieri pomeriggio si sono riuniti a palazzo Chigi con Martelli per discutere il pacchetto governativo sull'immigrazione extracomunitaria.

Martelli, la segretaria confederale della Uil Annamaria Accone ha detto che «l'Italia non deve certo diventare la "guardia del Mediterraneo" e che «programmare comunque non significa respingere». Franco Benivoglio della Cisl, ha definito «interessante» le proposte di Martelli garantendo che «è l'impegno di tutti per trovare il modo affinché chi entra in Italia abbia davanti a sé una situazione di regolarità ed accoglienza». Pizzinato mettendo in primo piano la necessità che la discussione proceda sulla base di documenti scritti verificabili e modificabili ha suggerito incentivi alla regolarizzazione della presenza in Italia da parte dei lavoratori stranieri «invece delle sanzioni che sono previste oggi».

Se alcuni dei provvedimenti presentati da Martelli convengono - aggiunge Minucci - resta il problema principale cioè che tutto radicalmente la politica della cooperazione allo sviluppo. Devono cessare i finanziamenti a pioggia che spesso finiscono nelle mani di gruppi di pressione in questo o quel paese del Terzo mondo. Ed è necessario concentrarsi su alcuni paesi e finalizzare le risorse a programmi di formazione e allo sviluppo sociale e produttivo in loco».

ROMA Le proposte avanzate ieri al vicepresidente del Consiglio sono note, ma lo stesso Martelli ha voluto puntigliosamente ripetere in una lettera «chiarificatrice» a Repubblica, anticipata ieri alle agenzie di stampa «sanatoria» per i lavoratori già presenti in Italia, e riapertura dei termini per la loro regolarizzazione, abolizione della cosiddetta «riserva geografica» ed estensione generale del diritto di asilo per i rifugiati politici, consenso degli stranieri e delle loro comunità in Italia, osservatorio permanente presso la presidenza del Consiglio e conferenza nazionale sull'immigrazione in primavera ma soprattutto «programmazione flessibile del flusso di immi-

grazione relativamente ai soli immigrati extracomunitari senza lavoro». A questo si aggiungono gli annunciati progetti di legge sull'accesso all'istruzione professionale ed universitaria e al sistema sanitario e previdenziale.

La reazione sindacale è ancora cauta soprattutto quando si cerca di interpretare il significato della «programmazione flessibile». Le confederazioni sono contrarie, come si sa ad ogni ipotesi di numero chiuso per i lavoratori extracomunitari e alla cosiddetta «linea di Schengen», l'accordo fra Belgio Olanda Lussemburgo Francia e Germania che ha imposto limitazioni rigide all'accesso nei cinque paesi. Dopo l'incontro con

dal governo-ombra il merito di aver scosso dall'inerzia l'esecutivo «l'abbiamo stanati e Martelli ha parlato di cose - la sanatoria per esempio - che il governo non aveva mai proposto. Naturalmente questo accade con un ritardo gravissimo e colpevole. Come se fa a meravigliarsi che solo 100mila lavoratori extracomunitari abbiano regolarizzato la loro posizione mentre in Italia ce ne sono a seconda delle stime dai novecentomila al milione e duecentomila? Dovera è il governo mentre questo avviene?».

Senza questa premessa - è

la convinzione di Minucci - dietro il «numero programmato» ricompare l'illusione del numero chiuso. «L'unica strada seria è quella di saldare i provvedimenti interni e la programmazione dei flussi ad accordi bilaterali con i paesi di origine dell'immigrazione e ad un'unica indagine comunitaria. Al primo posto devono essere i diritti dei lavoratori extracomunitari a cominciare da quello ad una equa retribuzione».

Togliatti

Antologia audiovisiva
VHS 60', b/n e colore, 1989

Questa antologia comprende documenti audiovisivi realizzati in anni lontani che esprimono i caratteri del tempo in cui sono stati prodotti. Hanno però una grande forza: quella di rappresentare con particolare intensità ed evidenza momenti del passato senza tificismi, senza censure, senza commenti.

I brani sono tratti dai seguenti film:
Contro la guerra e il fascismo (1938)
Togliatti all'Italia che combatte (1944)
Togliatti è ritornato (1948)
7° Congresso del Pci (1951)
Omaggio a Manetti (1953)
Tribuna politica Rai Tv (1963)
Tribuna elettorale in Tv (1963)

Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Le videocassette sono in vendita alla Festa nazionale de «l'Unità» di Genova e alla Festa provinciale de «l'Unità» di Milano

Richiedere a Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico
Via FS Sprovieri n. 14 00152 Roma

Desidero ricevere n. _____ videocassette 1/2 VHS
"Togliatti - Antologia audiovisiva" a L. 70.000 cad. Iva e trasporto inclusi
Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata

Cognome e nome _____
Via _____ Cap _____ Città _____ Prov _____
Data _____ Firma _____



Un villaggio antiapartheid Ci ha pensato la Fgci

I ministri si riuniscono in un «supervetice» ma i nemici dormono in un sottoportico. O in un fienile, o sotto l'incenerita di una sera o più semplicemente sotto la cappa del cielo. Qui a Stornara nel Foggiano centinaia di immigrati di colore che di giorno raccolgono il pomodoro e di notte dormono all'aperto. Per loro non già il governo, ma la Fgci e il Comune hanno costruito un campo e una mensa.

DAL NOSTRO INVIATO
EUGENIO MANCA

STORNARA (Foggia). Hanno cominciato a lavorare al fabbisogno di ten e già in serata erano in grado di accogliere i primi ospiti. Sedici tende da quattro e cinque posti ciascuna per un totale di 70-80 posti. Da oggi comincerà a funzionare la cucina e si aprirà il capannone della mensa ove potranno essere serviti pasti caldi a turni di 100-150 persone. C'è un punto di ricezione, ci sono i servizi igienici, gli spogliatoi, le docce. Ci sarà persino un piccolo presidio medico e un punto di riferimento di carattere legale. E il governo che si muove? È il primo risultato del «supervetice» di un altro ten? No davvero. Sono i ragazzi della Fgci gli amministratori comunali i militanti sindacali i volontari la gente comune che non può accettare lo spettacolo di questi sta-

ha chiesto l'intervento della «Protezione civile» sentendosi rispondere però che non si trattava di pubblica calamità. E lo pensavano anche gli amministratori di Cerignola quando hanno chiesto al sindaco di Stornara un centro che contenga ottenendo per tutta risposta l'ulteriore precisazione che se mai si trattava di una «calamità voluta» che l'intervento del governo non avrebbe fatto altro che legittimare. Sicché mentre i ministri discutevano «interim» e «grammatto» e di «osservatori» del fenomeno dietro il vecchio campo sportivo di Stornara - in un'area messa a disposizione dalla amministrazione comunale di sinistra - sono arrivati i ragazzi della Fgci di Roma di Tivoli di Brindisi di Foggia di Cerignola che hanno cominciato a spalare e a piantare tende da Firenze inviate dalle cooperative da alcune aziende private dalla Festa dell'Unità sono arrivati cucina e capannoni insieme ad un gruppo di volontari «internazionali» ancora da Cerignola sono arrivati gli edili e i cuochi il Comune di Stornara ha mandato elettricisti e piastinatisti pale meccaniche camion di ghiaia in paese e nei centri vicini è cominciata una raccolta di fondi e di der-

Bianchi e neri in lega per il contratto

Ore e ore di pullman di notte, per raggiungere i campi dell'oro rosso dalle Puglie alla Basilicata o alla Campania. Vita da braccante a 45mila lire al giorno. Storia di un gruppo che ha incrociato le braccia e ottenuto un contratto esteso anche ai lavoratori di colore che come noi vivono questo indegno mercato delle braccia. Perché «un lavoro e nero per tutti, e non è questione di pelle».

Il contratto è finalmente ottenuto. Lo firmarono alcune cooperative di produzione (Di Vittorio Agriserv Lavellinse) e alcuni proprietari terreni in comune ai rappresentanti regionali della Fgia Cgil e al rappresentante regionale dei lavoratori extracomunitari Testay Zemanari e al rappresentante della comunità senegalese di Bari Mustafà. Il giorno successivo all'accordo i braccianti di Altamura si trovano a lavorare insieme a 14 senegalesi residenti a Modugno appartenenti all'Associazione Mama Africa. Pochi giorni prima erano stati cacciati insieme al loro banco di commercio da piazza Umberto di Bari.

«Per un giorno» - continua Antonio - abbiamo lavorato insieme. Demmo loro la nostra acqua. Cercammo di aiutarli se vedeva che erano in speri. Non ce la facevano a mantenere il ritmo. Ma che si gnulica anche noi abbiamo imparato! Il padrone però si dimostò insoddisfatto del lavoro. Il giorno dopo i senegalesi non erano più con noi. Ora che lavorano all'Agriserv sempre nella zona. «In quella giornata» - aggiunge Carlo - di lavoro giorno a giorno mi compreso che a questi lavoratori bisogna dare tutta la nostra solidarietà. E mi è responsabile per non scatenare una guerra tra poveri. Cristo! E poi i miei zii negli anni 50 emigrarono in Bolivia. Quando partirono le campane suonarono per salutarli. Dalla Bolivia non sono più tornati. Cer le volte mi arrabbio con qualche mio compagno. Non ca-

ONOFFRIO PEPE
LAVELLO (Potenza). Il pullman parte alle 3. Bisogna fare presto. Ci sono più di due ore di viaggio. Carlo Laurini si prepara a partire. Saluta in fretta la moglie uno sguardo ai suoi tre figli che dormono. Eccolo all'angolo della strada che aspetta il pullman. Sono le 3.15. Sale su. Stanotte sono in 28 braccianti come lui.

Vanno nella piana dell'Ofanto tra la Puglia la Basilicata e la Campania. Nella terra del «oro rosso».

«È il sindacato» - dice ancora Antonio - che dovrebbe muoversi con più nettezza. Solo in questa zona saremo più di 5.000 stagionali. Noi siamo i più fortunati. Abbiamo il contratto. E gli altri? Ci sono braccianti pensionati assunti attraverso gli emissari del padrone che sono costretti a chiedere di non essere assunti regolarmente per non superare il reddito necessario all'iscrizione. Ci sono i piccoli padroncini dei pullman che trasportano i lavoratori guadagnando 5mila lire a per giorno. E ci sono i medatori prendono mille lire per ogni braccante avviato nei campi. È la nostra condizione. Altro che le chiacchiere. Il lavoro è nero per tutti. E non è una questione di pelle».

Ad un anno dalla scomparsa di
BRUNO MADDALONI
compagni ed i lavoratori del Enel e dell'energia ricordano con immutato affetto la figura di militante e di uomo di grande della P.N.L.E. e della CGIL.
Napoli 14 settembre 1989

Ad un anno dalla tragica scomparsa del compagno
BRUNO MADDALONI
stimato dirigente sindacale e del lavoro elettrico. La Segreteria Nazionale del sindacato energia CGIL lo ricorda con affetto e stima.
Roma 14 settembre 1989

Or sono passati quindici anni il 14 settembre 1974 scomparve
AGOSTINO NOVELLA
Segretario Generale della CGIL. Dirigente di primo piano del Partito nuovo di Togliatti. Personalità eminentemente del movimento sindacale e operaio internazionale. Tenace assertore e costruttore di un sindacato moderno unitario radicato sui luoghi di lavoro espressione della coscienza e dell'autonomia delle classi lavoratrici di impegno democratico di trasformazione della società. Lo ricorda con affetto e stima il gruppo consiliare del Pci di Mugugno sono vicini a Nora e Sara per la scomparsa del compagno
SERGIO VALMAGGI
Mugugno 14 settembre 1989

I compagni e le compagne della sezione Bandiera sono vicini al dolore di Nora e Sara per la grave perdita del caro
SERGIO VALMAGGI
Sesto S. G. (MI) 14 settembre 1989

I continuati della sezione M. Robecchi di Mugugno sono vicini a Nora e Sara nel doloroso momento della scomparsa del compagno
SERGIO VALMAGGI
Mugugno 14 settembre 1989

Il gruppo consiliare del Pci di Mugugno sono vicini a Nora e Sara per la immatura scomparsa del caro compagno
SERGIO VALMAGGI
Mugugno 14 settembre 1989

La sezione Di Vittorio di Sesto S. Giovanni a ricordo del compagno
SERGIO VALMAGGI
sottoscrive L. 200.000 per l'Unità
Sesto S. G. (MI) 14 settembre 1989

Gianfranco Petrillo partecipa al dolore di Nora e Sara per la scomparsa del caro compagno
SERGIO VALMAGGI
Cagliari 14 settembre 1989

Emmano Bighiani Ugo Carretta e tutti i compagni pensionati del servizio di vigilanza alla Festa provinciale dell'Unità partecipano al lutto per la scomparsa del compagno
SERGIO VALMAGGI
ed esprimono alla compagna Nora e alla sua famiglia le più fraterne condoglianze.
Milano 14 settembre 1989

La moglie e la figlia e i nipoti ricordano
ANGELO TAMBORINI
a dieci anni dalla sua scomparsa. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano 14 settembre 1989

Paolo Bufalini partecipa al dolore per la scomparsa del compagno
GIOVANNI PERROTTA
fondatore e dirigente del Pci «l'eterico» di cui ricordiamo con profondo affetto le doti politiche e umane.
Roma 14 settembre 1989

Ad un mese dalla scomparsa del compagno
GIULIO MORELLI
la moglie Rosa e i figli Johnny e Sonia lo ricordano a compagna ed amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano 14 settembre 1989

Luzere a e Alfredo Distallevi e i ragazzi tutti i compagni e le compagne che gli sono stati vicini in questo doloroso momento per la scomparsa del caro
PAOLO
Napoli 14 settembre 1989

È deceduto il compagno
SERGIO VALMAGGI
Aveva 48 anni i compagni della sezione Cuneo di Sesto S. Giovanni costernati lo piangono e ricordano il suo spirito combattivo di valente dirigente del Partito di sinistra ai familiari nel triste momento e pongono le più sentite condoglianze.
Milano 14 settembre 1989

La famiglia Cogliati annuncia la scomparsa del caro
LUCIANO
I funerali in forma civile si svolgono questa mattina alle ore 10.45 partendo dall'abitazione in via Baccaruto 12 a Milano. Si invitano tutte le sezioni della zona 18 a partecipare con le bandiere.
Milano 14 settembre 1989

I compagni della sezione Praticelli Corvi esprimono il loro cordoglio a Lucia e a Carla Maria per la scomparsa di
LUCIANO COGLIATI
e ricordano la sua esemplare figura ed il suo impegno di comunista e antifascista.
Milano 14 settembre 1989

I compagni della sezione Luglio 60 sono vicini al dolore della famiglia Cogliati per la scomparsa del compagno
LUCIANO
Milano 14 settembre 1989

È deceduto in mattinata il compagno
PIERO MENCARELLI
I compagni della sezione di Cornu da Invano le più vive condoglianze alla famiglia e sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.
Cornuda (TV) 14 settembre 1989

È deceduto il 12 settembre il compagno
AURELIO PAVAN
di anni 83 iscritto dal 1921 diffusore dell'Unità. I compagni di Meolo sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.
Venezia 14 settembre 1989

È morto all'età di 87 anni il compagno
TEBE MIGNONI
iscritto al Psi dal 1919 e passato poi al Pci. Combattente antifascista nelle file della Resistenza, presidente del Cui ricercato dai fascisti e dai tedeschi, riuscì a sottrarsi alla cattura. Al momento dell'Unità lo ricordano con profondo affetto e si stringono ai familiari in questo doloroso momento.
Milano 14 settembre 1989

A tre mesi dalla scomparsa della compagna
MIRELLA CAPERDONI
la ricordano con immutato affetto e rimpianto il papà la mamma e la sorella e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Settimo Milanese (MI) 14 settembre 1989

Impresa
SANSIRO
di Milano
ONORANZE FUNEBRI
32867
Info@pelletti.com